

CASERTA - In un tabacchificio

Tre licenziate per rappresaglia

Due delle operaie sono delegate sindacali della Cgil. La pretestuosa accusa è di violenza durante un picchetto

Regione - Si discute lo stralcio '78

Domani in Consiglio la «quadrifoglio»

Domani arriva finalmente in Consiglio regionale la discussione sulla legge Quadrifoglio. Si tratta del piano stralcio per il '78 che viene sottoposto soltanto oggi all'esame del consiglio per i gravissimi ritardi segnati in questo campo tanto dalla giunta regionale quanto dal governo nazionale.

regionale si è messa, quindi, di nuovo al lavoro ed ha elaborato l'ipotesi di spesa che dovrà essere discussa domani dal consiglio. In questo piano stralcio ci sono scelte che appaiono interessanti (la spesa di 5 miliardi per le terre demaniali, di 11 miliardi per l'irrigazione colture e montana. L'istituzione di una commissione di controllo sulla spesa della quale fanno parte le organizzazioni dei contadini) ma punti ancora assai discutibili.

Poi, però, le crisi regionali, i ritardi nazionali nell'attribuzione dei fondi e preoccupanti passi indietro della giunta regionale rispetto agli accordi che erano stati raggiunti hanno fatto saltare tutti i tempi. E in questo quadro due sono i fatti clamorosi da denunciare: il primo è che la regione campana è stata una delle due uniche regioni d'Italia a non esprimere, entro i tempi previsti, il proprio parere sul piano nazionale di settore del governo.

Negativo è il giudizio che il segretario regionale della Federbraccianti CGIL, dal del testo che si sta discutendo domani in consiglio, e i lavoratori agricoli afferma Pirozzi: «In corso di questi ultimi anni hanno condotto una dura lotta per modificare la qualità del modo dell'intervento pubblico in agricoltura. Noi riteniamo indispensabile che ciò avvenga (a) attraverso un ampio dibattito pubblico in materia di sviluppo e di risorse, (b) attraverso un ampio dibattito pubblico in materia di sviluppo e di risorse, (c) con la fissazione di un livello regionale delle quote di produzione e di occupazione che si intendono raggiungere con il finanziamento pubblico».

Previste numerose assemblee

Sabato convegno PCI sui Regi Iagni

Sabato e domenica prossima nella sala consiliare del comune di Nola, organizzato dal Pci, si svolgerà un convegno pubblico sul tema: «La "sistemazione" e lo sviluppo del bacino dei regi Iagni». Il convegno che sarà introdotto da Isaia Sales, della segreteria regionale del Pci, e si articolerà attraverso delle comunicazioni di Diego Del Rio, consigliere regionale comunista, del professor Franco Ortolani e dell'ingegner Giancarlo Cozzani, sarà concluso da Antonio Bassolino, segretario regionale e membro della direzione nazionale del Pci.

In preparazione del convegno si svolgeranno in questi giorni numerose assemblee: oggi, a Marigliano, alle 18, con Stelato; a Cimitile, alle 18 con Sales.

Domani a Scisciano alle 18.30; a Camposano, alle 18.30, con Correrà; a Comiziano, alle 18.30, con Limonez; ad Aversa, alle 18, con Sales e Petrella. Giovedì, ad Acerra, alle 18.30, con Limone; a Piazzolla di Nola, alle 18, con Correrà. Venerdì, a Bruscianno, alle 18, con Stelato.

AVELLINO - Nelle divisioni di ostetricia, ginecologia e pediatria

Danno lo sfratto a malati e medici

I reparti sono ospitati in un albergo il cui proprietario ora intende rescindere il contratto - Il consiglio d'amministrazione aveva ricevuto l'ingiunzione di sfratto 3 settimane fa - Forse una manovra per ottenere un aumento del fitto - In questi anni lo stabile è stato ristrutturato ed è stata spesa una cifra superiore al mezzo miliardo

AVELLINO -- Da un giorno all'altro centinaia di pazienti delle divisioni di ginecologia, ostetricia e pediatria dell'ospedale di Avellino, assieme al personale e alle attrezzature, rischiano di essere sfrattati e di finire letteralmente in mezzo alla strada. Infatti il costruttore Luigi Capone, proprietario dell'albergo di via dei Principati, dove questi reparti sono alloggiati dal 1976, ha inviato al consiglio di amministrazione dell'ospedale l'ingiunzione di sfratto per scadenza dei termini del contratto.

Non si riesce ancora a comprendere quale sia il senso di questa iniziativa, a dir poco preoccupante, del signor Capone. Un'ipotesi — che, certamente, data la estrema disavvolta del personaggio non è da scartare — è che il proprietario della clinica-albergo abbia inviato la ingiunzione per mettere con le spalle al muro il consiglio di amministrazione e costringerlo, nella necessità di scongiurare lo sfratto, a concedergli un iperbolico aumento

del fitto, che già attualmente si aggira sugli 87 milioni all'anno (per la precisione otto milioni 271 mila lire al mese). Intanto, il consiglio di amministrazione, che nella riunione di una decina di giorni fa avrebbe dovuto affrontare proprio il problema del «Capone», ancora non ha preso nessuna iniziativa. Quella riunione, tra l'altro, andò deserta per l'assenza del legale dell'ente, impegnato altrove, e a tutt'oggi non si sa quando il consiglio si riunirà di nuovo.

C'è soltanto da aggiungere che, in questi anni, lo stabile è stato del tutto ristrutturato dall'Ente ospedaliero che vi ha speso, per l'installazione di diverse strutture e per lavori necessari alla sua funzionalità, circa mezzo miliardo, tutto ciò senza contare che il signor Capone, in questi 5 anni ha incassato circa un miliardo.

Gino Anzalone

Occupato l'Ordine dei medici

Neo-laureati disoccupati: subito la riforma sanitaria

Chiedono l'iscrizione negli elenchi mutualistici dai quali sono esclusi dal '78 - Sono duemila in Campania i giovani medici

Da venerdì i giovani medici campani sono in agitazione. Rivendicano il diritto di entrare negli elenchi mutualistici, che si attuò cioè quella delibera regionale che era in programma la riforma sanitaria. Ma i tempi di attuazione della riforma sono estremamente lunghi e i giovani si sono trovati così fuori dal vecchio sistema delle mutue, tante e diverse fra di loro, ma nemmeno in quello nuovo di un unico sistema mutualistico.

Di questi tempi anche lo scorso anno il coordinamento dei giovani medici decise l'occupazione dell'ordine e strappò una delibera regionale che dava loro il diritto di essere iscritti nell'elenco delle mutue. Poi fu revocata e quest'anno, dopo una nuova decisione regionale, hanno ripreso la lotta.

Venerdì si sono recati dal viceprefetto ma non sono riusciti a sapere molto riguardo la loro situazione. Per questo hanno deciso l'occupazione

ne ad oltranza dell'Ordine dei medici, alla Torretta, mentre in tutta la regione si occupavano le altre sedi provinciali. In Campania i giovani medici sono circa duemila. «Ci troviamo per usare un'espressione, molto usata, tra l'incudine e il martello, dove l'incudine è rappresentata dalla opinione comune che vuole i medici tutti corporativi e il martello è rappresentato dai vecchi medici conservatori e retrivi che raggranellano tutti gli incarichi possibili — tremila mutui, cattedre, studi — e che sono ferocemente contrari alla riforma».

Su questo punto l'assemblea di ieri sera è stata chiara: la riforma deve essere realizzata al più presto possibile. E questo poi il motivo di profondo malessere che agita in questi giorni i giovani medici.

La riforma è un colpo all'accumulazione degli incarichi, alla «sciacchiera» dei medici delle mutue.

Domenica alla Casa del popolo

Premiati a Pozzuoli centoquaranta anziani compagni

Hanno tutti più di trenta anni di milizia

Polli di compagni e di cittadini domenica scorsa alla Casa del Popolo di Pozzuoli. Ci sono andati per prendere parte alla manifestazione indetta per premiare quei

compagni che militano da trent'anni e più nel partito. Erano centoquaranta che hanno ricevuto medaglie e diplomi, consegnate loro dal compagno Federico Maurizio presidente della commissione federale di controllo, che aveva prima rivolto un breve discorso all'assemblea.

Tra di essi, molti operai, della SOFER, della Olivetti, della GECOM, di fabbriche ormai chiuse protagonisti di tante battaglie per la pace, la democrazia, il lavoro. Vi erano anche diverse donne, anziane compagne che in anni passati sono state alla testa del movimento femminile e delle lotte del nostro partito. All'inizio della manifestazione, il segretario cittadino del Pci Camillo Sebastiano, aveva messo in risalto il contributo di questi compagni che hanno dato e costruito il nostro partito. Hanno parlato brevemente anche uno dei più giovani compagni: Ottorino Artieri ed uno dei più anziani: Genaro Musto, iscritto dal 1921, perseguitato dai fascisti che lo mandarono in galera e al confino.

Dura da un mese l'agitazione di poligrafici e amministrativi

«Il Mattino»: lunga storia di una difficile vertenza

A colloquio con il Consiglio di fabbrica mentre è in atto un tentativo del presidente della Giunta di sbloccare la situazione

Questa volta a provarci è la regione. A «mettere pace» tra i tipografi e gli amministrativi del «Mattino», in agitazione da quasi un mese, è l'azienda che sta cimentando, infatti, in queste ore l'ultimo incontro è di ieri sera), il presidente della Giunta, Ciro Cirigliano, mediatore tra le parti finora sono scarsi. Molti gli impegni presi, ma solo a parole. Niente altro. Non resta quindi che aspettare.

Nel frattempo vale la pena di ricostruire la vicenda di questa vertenza per cui il secondo quotidiano del gruppo Rizzoli, per ben otto mesi, è stato in un periodo dell'agitazione è mancato dalle edicole, ed è poi uscito, in una seconda fase, ridotto nelle edizioni e nelle pagine. Ora anche lo sciopero articolato è sospeso, in attesa di ulteriori sviluppi alle trattative in corso.

Eccoli quindi a parlare con alcuni componenti del consiglio di fabbrica: Bruno Zaccaria e Lorenzo Scatini della CGIL; Ciro Di Napoli della CISL; Mario La Penna della UIL.

«Tutto è cominciato con un nostro documento, verso la metà di dicembre — attaccato quasi insieme a parlare — in cui chiedevamo alla direzione amministrativa dell'EDIME, in considerazione del fatto che in questi ultimi tempi il gruppo Rizzoli-Corriere della Sera si sta con maggiore precisione strutturando, attraverso le "divisioni" (cinema, TV, quotidiani, libri, periodici, pubblicità), in azienda unica con omogenee linee di intervento e di gestione, una armonizzazione anche della realtà economica e normativa dei lavoratori appartenenti al gruppo. E quindi, per parlare di noi, formulavamo una richiesta di perequazione economica ai livelli più alti».

«A questo proposito — intervengono Zaccaria — voglio ricordare l'azzeramento di cui fummo portati quando, nel '76, la vertenza "Mattino" si concluse con l'arrivo di Rizzoli a Napoli. Allora, per salvare l'azienda, accettammo questo trattamento, anche se poi i fatti hanno dimostrato quanto fosse discriminatorio nei nostri confronti rispetto ad altre testate nelle nostre stesse condizioni. Infatti solo per "Il lavoro" di Ge-

perato, e di molto. Sarebbe così, stando a questi fatti, che molti miliardi di attivo siano dunque andati a finire nei «calderecchi» di Rizzoli partendo da Napoli. Ma sono probabilmente partiti verso il nord, in perfetta linea con la visione «a riforma deve essere» che il manager milanese ha evidentemente della gestione della testata napoletana.

«Anche su questo vogliamo incidere con la nostra vertenza — aggiunge Zaccaria —. Non va dimenticata, infatti, che nel '76 non fu deciso lo azzeramento delle nostre paghe. Furono presi anche degli impegni da Rizzoli che finora sono stati mantenuti solo in minima parte. Perché gli impianti promessi non sono stati fatti. E le nuove tecnologie non sono state portate in stampa».

«Ma purtroppo la nostra azienda ha visto l'azienda irrigidirsi su posizioni di totale chiusura. Per questo siamo stati costretti prima a decidere gli scioperi di 24 ore, ma, va ribadito, di volta in volta. Poi siamo passati all'astensione di un'ora per turno e per mansione e a questo punto l'azienda è chiusa anche a bloccare il prodotto finito. Ora siamo arrivati a questa trattativa, che viene dopo l'unico incontro avuto con la direzione amministrativa che finì con ognuno sulle proprie posizioni. Noi ce la metteremo tutta perché le cose si risolvano, ma non sia chiaro che venga ritardato ancora un trattamento più equo per noi. Ottenere questo, significa anche e soprattutto finalmente Rizzoli a guardare al nostro giornale in modo diverso».

Marcella Ciarelli

Editori Riuniti

abbonatevi abbonatevi riforma della scuola politica ed economia

Rinascita Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

taccuino culturale

I programmi regionali della Rete Tre. Questa sera per i programmi regionali della Rete Tre alle ore 19.30 sarà trasmessa la quarta puntata di «Un'idea per Napoli». Alle 19.45, per «Spazio Regione TV», uno spettacolo dedicato al circo.

italturist IL MESTIERE DI VIAGGIARE agenzia specializzata per viaggi in URSS

VI SEGNALIAMO Cinema giovani: «Liquirizia» (America) Teatro giovani: «Cupris» (Teatro delle Arti) «Chiedo asilo» (Ritz) CIRCO SUL GHIACCIO (Rione Truano) Ultimi giorni improvvisamente fino al 10 febbraio. TEATRI CILEA (Tel. 658.265) «O medico de' pazzi», ore 17.30. DIANA Ore 21.15: «A che servono i quattini», con Aldo e Carro Guiffè. METROPOLITAN Venti cinema POLITIFAM (Via Monte di Dio, Tel. 401664) Ore 21.15: Antonella Steni nella commedia musicale «Celestina, gatta gatina». SANCARLUCCIO (Via San Pasquale, 49, Tel. 405.000) Riposo SANNAZZARO (Via Chiaia, Tel. 411.733) «Mettimmede d'accordo e ce vattimmo», Ore 21.15. SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando, Tel. 445.900) Ore 21: La Compagnia il Trucco e l'Anima presenta: «Colombe», di Jean Anouilh. Regia di Roberto Ferrante. Posto unico 1.000. DELLE ARTI (Via Poggio delle Arti, 13) Rassegna teatro giovani organizzata dall'assessorato provinciale ai problemi della gioventù. «Cupris», di Nello Mascia. TEATRO BIONDO (Via Vicaria Vecchia, 54 - angolo Via Duomo - Tel. 223.306) (Ore 21) Maria e Mario Santella in: «Il signor di Pourcaucan», due tempi da Molière. - Martedì, mercoledì, venerdì ore 21.15 - giovedì e sabato ore 17.30 e 21.15 - Domenica ore 17.30.

SCHERMI E RIBALTE

CINEMA PRIME VISIONI ABADIR (Via Paisiello Claudio, Tel. 377.057) Mean streets, con R. De Niro - DR (VM 14) ACACIA (Tel. 378.871) Il ladrone (Via Lomonaco, 3 - Tel. 406.375) Il mio socio AMBASCIAIORE (Via Crispi, 23 - Tel. 693.128) All - American Boys ARISTON (Tel. 377.353) La vita è bella, con G. Gianini - S Sellers - SA AUGUSTE (Piazza Duca d'Alba, Tel. 415.161) Il prigioniero di Zenda, con P. Neely - M CINEMA MERIDIONALE - Telefono 339.511) Apocalisse, con M. Brando - DR (VM 14) DELLE PALME (Vicolo Vetraria - Tel. 418.134) Il mastio immaginario, con A. Sordi - SA EMPIRE (Via P. Giordani - Telefono 681.900) Mani di velluto, con A. Celentano - C

COMUNE DI NAPOLI al Teatro Mediterraneo Questa sera ore 21 domani ore 17 Piccolo teatro di Milano ARLECCHINO regia di GIORGIO STREHLER

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 269.478) La vita è bella FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Sunburst FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 377.437) Amore al primo morso, con G. Hamilton - SA FIORENTINI (Via R. Braccio, 9 - Tel. 410.483) Il ladrone METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Fuga da Alcatraz, con C. Eastwood - A RIZZO (Via Rizzoli, 2 - Telefono 370.519) Il matrimonio di Maria Braun, con H. Schygulla - DR (VM 14) ROXY (Tel. 343.149) I nuovi guerrieri SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.372) Agenzia Riccardo Finzi, praticante detective, con R. Pozzani - C TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Le porno coppie PROSEGUITO PRIME VISIONI ACANTO (Via Augusta - Telefono 619.523) Io sto con gli hippopotami, con B. Spencer - C ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Buone notizie ADRIANO (Tel. 313.005) Sindrome cinese, con L. Lemon - DR AMEDEO (Via Matruci 69 - Tel. 408.668) Tesorino AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) L'ultima notte, con B. Bouchet - SA ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583) Io sto con gli hippopotami, con B. Spencer - C ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764) Una donna particolare AVIONI (Viale degli Aeronauti - Tel. 7419.264) Teoromio, con J. Dorelli - C